

ELZEVIRO

L'Opera Omnia di Luciano Luisi edita da Aragno

UN MONDO DOV'È PASSATO DI TUTTO

Curzia Ferrari

Cominciò a scrivere in camicia nera, Andreotti fu suo testimone di nozze e nella giulebbata atmosfera democristiana mise radici, nella tv fondò la propria popolarità e i salotti se lo contesero, sull'aereo che portava Paolo VI in India compose un poema sulla non violenza, nel 1970 tradusse, per una collana ideata dallo stesso Papa Montini, «La Lettera ai Romani» di S. Ignazio di Antiochia: ma ora, da vecchio, Luciano Luisi sopravvive come poeta - il più produttivo di quanti ne abbia avuti la letteratura del secolo XX e oltre. La sua Opera Omnia travalica le mille pagine. La troviamo ordinata nel volume appena edito da Aragno, e sono una sorpresa le energie liberate da questo lungo corteo di versi. Come in una sinfonia si snodano evocazioni, eventi, voci, suoni che allungano e allargano le persone - e c'è la ricchezza, la particolarità di un mondo dov'è passato di tutto - la mondanità, il successo, l'amore - e la morte infine ha dilagato. In quasi tutte le raccolte gli amici non sono metaforizzati: hanno un nome, l'autore ne rammenta il profilo e con scatti improvvisi sottolinea il momento per cui meritano d'essere ricordati. I luoghi sono legati ad avvenimenti reali. La gente è viva come nei quadri degli artisti frequentati, da Sassu a Cantatore. Si offre perciò - questo libro - come una traslazione poetica di sessant'anni di vita italica, soprattutto romana - vista con le manovre linguistiche di uno straordinario cronista storico, un letterato di spessore. Largo spazio hanno la moglie Vera, scomparsa dopo l'interminabile limbo dell'alzheimer, e da allora la presenza di un dio forte e consolatorio che stringe nel cilicio del tempo. Fra le sillogi, «La sapienza de cuore», «Il silenzio», «Nonostante» e «Alzheimer», che ci offre un superuomo a rovescio, incapace di farsi agguerrito di fronte a niente. La poesia ha sempre molti livelli di lettura. Ce n'è anche uno sotterraneo - con l'invisibile. Nella società che rottama cose e persone, ho il difetto di cercare il portamento sotto il vestito, specie se si tratta di un libro. E qui, per rendere giustizia all'autore e al troppo che ci assale, è quanto mai necessario.